Anno 1873. — Roma - Lunedì, 7 Aprile — Num. 97.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1296 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, numero 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto (*), sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'Elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente dalla rendita consolidato 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1° gennaio 1873, la complessiva rendita di lire 64,118 16 (*sessantaquattromila centodiciotto* e centesimi *sedici*) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'Elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in L. 292,173 69 (*duecentonovantaduemila centosettantatrè* e centesimi *sessantanove*) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1872, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.
G. DE FALCO.

(*) Vedi l'Elenco in terza pagina.

Il Numero DLX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società di prestiti pignoratizi ed altre operazioni di credito, stabilita in Voghera col titolo di *Monte di Pietà* e col capitale nominale di lire 25,000;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Monte di Pietà*, sedente in Voghera ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 14 febbraio 1873, rogato E. Guerrini, è autorizzata e ne è approvato lo statuto, che sta alligato all'atto costitutivo predetto.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per L. 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. DLXI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'adozione di un nuovo statuto prese nelle assemblee generali del 26, 27, 29 e 31 maggio, del 3, 7, 10, 11 e 14 giugno e dell'8 e 12 luglio 1872 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Savona col titolo di *Banca Mutua Popolare di Savona* e col capitale nominale di L. 600,000.

Visto lo statuto di detta Società, e i RR. decreti che la riguardano 11 dicembre 1870, n. 2473 e 14 gennaio 1872, n. 205;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutorio lo statuto nuovo della *Banca Mutua Popolare di Savona*, adottato colle citate deliberazioni sociali e consegnato in atti di notaro mediante istrumento pubblico di deposito del 3 gennaio 1873, rogato in Savona L. Bartoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. DLXVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le ordinarie operazioni di credito sotto il titolo di *Banca Popolare Agricola e Commerciale del Canavese*, mutato poi in quello di *Banca Popolare del Canavese*, stabilita in Ivrea col capitale sociale nominale di lire 200,000, diviso in 2000 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca Popolare del Canavese*, sedente in Ivrea, ed ivi costituitasi per atto pubblico del dì 11 ottobre 1872, rogato A. V. Ripa al n. 365 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni arrecatevi dall'assemblea generale del 5 gennaio 1873 e colle altre prescritte dall'art. 3 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni arrecate allo statuto sociale dalla assemblea generale del 5 gennaio 1873 sono le seguenti:

a) Nell'art. 1, alle parole « Banca Popolare Agricola e Commerciale del Canavese » sono sostituite le parole « Banca Popolare del Canavese. »

b) Nell'art. 4, alle parole « possessori delle prime azioni » sono sostituite le parole « possessori delle azioni anteriormente emesse. »

c) In fine dell'art. 5 sono aggiunte le parole « ottemperando al disposto degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

d) Nell'art. 9, capoverso lettera *g*, sono cancellate le parole « industriale, commerciale ed agricola. »

e) All'art. 10 è sostituito il seguente:

« Art. 10. La Banca non fa anticipazioni sulle azioni proprie, non impiega in operazioni di lunga scadenza i depositi a conto corrente, e si interdice le operazioni di pura sorte, fittizie, di borsa o sopra merci. »

f) Nell'art. 11 è cancellato l'ultimo paragrafo che dice: « L'ammontare dei depositi sarà considerato come indivisibile fra gli eredi del depositante. »

g) Nell'art. 12 sono cancellate le parole: « Il 70 per 0[0 spetterà a' tutti gli azionisti a cui verrà distribuito in proporzione delle azioni possedute » e vi sono sostituite le parole seguenti: « Sino a concorrenza di altro 10 per 0[0 potrà il Consiglio d'amministrazione erogarlo tutto o parte in via di compartecipazione a chi ravviserà opportuno nell'interesse dello Stabilimento fra il personale della Banca.

« Ogni rimanenza spetterà a tutti gli azionisti ai quali verrà distribuita in proporzione delle azioni possedute. »

h) Nell'art. 24, dopo le parole « Consiglio sarà per determinare » sono inserite queste: « non minore di cinquanta azioni liberate della Banca stessa. »

i) Nell'art. 33, dopo le parole « le stesse funzioni nell'assemblea generale » sono inserite queste: « nei casi previsti dallo art. 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale potrà nominare volta per volta il suo presidente. »

k) Nell'art. 34 sono cancellate le parole « governata dalla stessa legge. »

l) In fine dell'art. 36 sono aggiunte queste parole: « La Società pubblicherà e trasmetterà in copia ogni anno al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il rendiconto dell'esercizio appena approvato dall'assemblea generale.

« Trasmetterà inoltre allo stesso Ministero, nella prima decade di ciascun mese la situazione mensile dei conti. »

m) Nell'art. 37 sono cancellate le parole « o quello di alcuno de' suoi membri. »

Art. III.

Le altre modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 14 sono cancellate le parole finali « nove di essi dovranno avere residenza fissa in Ivrea. »

b) Nell'art 26, alle parole « dieci almeno azioni nominative » e alle altre « dieci azioni al portatore » sono sostituite le parole « almeno due azioni nominative » e le parole « due azioni al portatore almeno. »

c) Nell'art. 27, dopo le parole con cui principia: « Il possesso di » sono inserite queste « di due o più fino a ».

Art. IV.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 200 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 16 febbraio 1873:

Ad uffiziale:

Robecchi cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Casale;

Cerutti cav. Giacomo, consigliere di Corte d'appello a riposo.

A cavaliere:

Pisenti Pietro, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti id.:

Ad uffiziale:

Bruzzo cav. Giuseppe, professore ordinario di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Genova;

Battaglini cav. Giuseppe, professore di geometria superiore nella R. Università di Roma;

Rossetti cav. avv. Carlo, segretario capo della R. Università di Torino.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 19 id.:

Ad uffiziale:

Piaggio Michele, vicesindaco degli agenti di cambio a Genova.

A cavaliere:

Puliti Leto, vicepresidente della Giunta comunale di statistica di Firenze;

Cavalleri Augusto, agente di cambio a Genova;

Musso Alessandro, industriale;

Mure Gio. Maria, id.

Con decreti di motoproprio del 19 febbraio e 30 marzo 1873:

A commendatore:

Pratolongo cav. Rocco fu Vincenzo.

A cavaliere:

Malpassuti Roberto, maestro di musica.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 16 febbraio, 10 marzo 1873, fatto le nomine e disposizioni seguenti:

Scotti dott. Giuseppe, è approvata la nomina a socio onorario della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Superchi dott. Vincenzo, id. id.;

Balestrieri dott. Pasquale, id. id;

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

29 — (*Continuazione* — Vedi numero 96)

Stavano a questo punto le cose, allorquando Fortunolo fece finalmente ritorno da Londra a Torino.

L'ultimo suo incontro con la Bianca aveva esercitato uno strano influsso sull'animo di lui. Il contegno di quella donna, le sue rampogne, il tuono brusco e risoluto onde aveva respinto la mano che, in un momento di aberrazione, Fortunolo le stendeva per risollevarla dal fango nel quale era caduta, avevano distrutto l'ultimo raggio di speranza che tuttavia balenasse nell'animo dell'artista. Egli arrossiva seco stesso dell'estremo grado di umiliazione al quale era disceso; e la delusione delle sue folli speranze era riescita a richiamarlo alla realtà delle cose, a fargli misurare con l'occhio della mente la profondità dell'abisso nel quale pareva ch'ei volesse ad ogni costo precipitare, e a far tacere nel suo petto ogni altro sentimento che non fosse quello dell'odio e del disprezzo per quella donna senza vergogna e senza cuore.

Riuscivano mirabilmente a rafforzarlo in siffatti propositi le dilicate cure di amicizia prodigategli dal Santangeli, e l'assiduità con la quale gli toccava di attendere all'impegno assuntosi di presentare egli pure un suo progetto di monumento alla memoria del Duca di Wellington.

L'amore dell'arte, il desiderio di segnalarsi fra i molti e valenti competitori che in terra straniera gli contendevano il primato, concentrarono per tal guisa nella meditazione e nello studio la sua attività e il suo pensiero. Per lungo tratto di tempo egli attese con ardore febbrile all'incarnazione del suo concetto; e quando, condotto a termine il suo disegno, egli lo mostrò ad alcuni artisti suoi amici ch'eransi astenuti dal pigliar parte al concorso, le lodi autorevoli e sincere che gliene vennero tributate furono per lui compenso dolcissimo alle durate fatiche, e promessa di lieto successo all'ardua prova alla quale erasi accinto.

Scevro del vezzo, assai prevalente a' dì nostri, di voler tutto personificare, e di abusare ad ogni occasione delle figure allegoriche, Fortunolo, nell'ideare il suo monumento, aveva saputo ricorrere alle fonti pure e genuine del classicismo, e aveva improntato maestrevolmente la figura dell'eroe di Waterloo della maschia virilità dell'uomo d'armi, resa più maestosa e veneranda dall'atteggiamento tranquillo e severo, e dallo sguardo intelligente ed acuto del pensatore che, nella lunga e luminosa sua carriera, aveva saputo subordinare e conformare ogni suo atto all'adempimento del *Dovere*. Base della statua era un alto piedestallo quadrilatero, le cui faccie erano ornate d'iscrizioni allusive alle gesta principali del Duca, la cui figura ergevasi ritta e colossale, e traeva maggior rilievo dalla purezza delle linee della base e delle cornici, e da quella semplicità di stile che nella scultura monumentale è grandezza. Teneva in mano la bacchetta militare, al cui segno d'autorità i soldati comandati da lui seppero rendere l'Inghilterra ricca e potente su tutt'i mari; e dalla fronte ampia e serena, dalla morbidezza degli arti, dall'inspirata fisonomia l'azione determinata e obbiettiva appariva accoppiata e commista a quella sintetica e complessiva, che sola, traverso alla vertiginosa e distruttrice corrente de' secoli, può eternare nel marmo la memoria delle grandi gesta.

La formalità del concorso andando troppo per le lunghe, Fortunolo si propose adunque di abbandonare Londra, e di aspettarne a Torino il risultamento.

Egli partiva dalla capitale d'Inghilterra tutt'altro che guarito della sua funesta passione: ma aveva se non altro acquistato colà la forza necessaria per rinunziare definitivamente all'idea di ulteriori tentativi di riavvicinamento con quella donna, per la quale erasi ridotto a così mal punto.

Nello spirito di lui erasi operata una modificazione notevolissima. La passione ardente, indomata, profonda non cessava dal travagliarlo: ma la era una passione vedova di speranze, d'illusioni, di conforto. Il sentimento del disprezzo riusciva, è vero, a paralizzarne gli effetti perniciosi, ma non a ridonargli la pace e la fede perduta. Chè non avrebbe egli dato per dimenticare Bianca così, come ormai sapeva disprezzarla e compiangerla?...

Dopo la scena deplorevole di Hyde Park, Fortunolo non erasi più imbattuto in quella donna. In una metropoli abitata da quasi tre milioni d'individui, siffatta circostanza non avrebbe nulla di sorprendente, chi non ponesse mente alla forza di volontà della quale Fortunolo era dotato, e a' mezzi molti che possedeva per iscoprire la dimora di Bianca, i luoghi ch'essa frequentava, ed effettuare entro breve termine un nuovo incontro. Ma egli erasi invece studiato di schivarla, e v'era agevolmente riuscito. Quanto poi a scacciarne dalla mente e dal cuore la memoria e l'immagine, era impresa cotesta nella quale — comunque volenteroso e risoluto vi si accingesse — non gli era dato di trionfare.

Ed ora, dopo parecchi mesi di assenza, riabbracciava commosso la sua famigliuola e dimenticava per poco le dure prove sofferte a Londra, stringendo fra le braccia i suoi figli, ed esprimendo a Margherita la propria gratitudine per le cure affettuose ed assidue ond'essa aveva saputo circondarli.

Sola a non partecipare interamente della gioia comune era Giuditta. Triste, preoccupata e taciturna, il festeggiato ritorno del padre aveva ravvivato un istante l'abbattuto suo spirito; alle carezze ed a' baci di Fortunolo aveva corrisposto con effusione di affetto; gli aveva chiesto notizie della sua salute, dei suoi lavori, delle vicende cui ne' lunghi viaggi era andato incontro: ma quando le formalità e i complimenti d'uso furono esauriti, quando la sua curiosità fu appagata, quando potè persuadersi di avergli dato il benvenuto con la dovuta amorevolezza e cordialità, ella stimò di avere adempiuto all'obbligo suo, e ritirossi in fretta nella sua stanzuccia, adducendo a pretesto di sentirsi alquanto indisposta.

Come prima si trovò nuovamente sola, diede in dirotto pianto: l'emozione provata nel rivedere dopo sì lungo tempo il padre suo, le rendeva più tormentosa l'idea dell'abbandono e della dimenticanza onde Carlo erasi, a creder suo, reso colpevole. E quando Fortunolo, pregustando la gradevole sorpresa che le aveva apparecchiato, recossi da lì a brev'ora a trovarla, e a porle sul tavolo una ricca veste di seta comperata a Londra per lei, indietreggiò stupefatto nel mirarla in quello stato.

— Che cosa ti affligge, figlia mia? le dimandò egli ansioso e commosso.

— Nulla... nulla... lasciami stare. È un mal di capo, che presto passerà... ne sono sicura.

Queste parole interrotte da cupi singhiozzi, lungi dal tranquillare l'artista, ne accrebbero l'inquietudine; e visto riuscire vano ogni sforzo per indurla a svelargli la cagione del proprio dolore, corse indispettito a interrogarne Margherita, la quale null'altro appunto desiderava che di alleggerirsi la coscienza col renderlo edotto del segreto ch'essa era pervenuta a scoprire.

— È un amore misterioso, del quale sono riuscita ad aver contezza, e che mi sono ingegnata di attraversare, giudicandolo intempestivo, se non biasimevole.

E gli narrò la storia degli amori di Giuditta e di Carlo, e la persistenza di quest'ultimo a malgrado delle rimostranze di lei; accennò alle lettere che aveva intercettato, e, tratte queste dal suo cassetto di lavoro, le rimise nelle mani di lui.

— Se mi fosse lecito di rivolgerti una preghiera, di esprimerti un parere, gli soggiunse Margherita, alquanto sgomentata dal suo contegno calmo e impassibile, ti raccomanderei di procedere con benigna indulgenza in sì dilicata faccenda. Se, come inclino a credere, il loro amore è scambievole e sincero, se Carlo riesce a conseguire col proprio ingegno un grado distinto e lucroso nell'arte alla quale si è consacrato, non potrebbe un giorno rendersi effettuabile la loro unione?

— Unire la figlia mia a un povero artista! Spianarle il sentiero della miseria, e avviarla alla perdizione!...

E ricorrendogli in quell'istante al pensiero la triste fine di Bianca, allontanossi crollando in atto di derisione le spalle, lasciando lì Margherita attonita e interdetta.

Alla domani di buon'ora, Carlo riceveva un vigliettino di Fortunolo, il quale gl'inibiva bruscamente di più riporre il piede nel suo studio e nella sua casa.

(*Continua*)

Barba dott. Martino, id. id.;

Pandolfi dott. Edoardo, id. a socio corrispondente id.;

De Leva nob. prof. Giuseppe, id. a membro effettivo non pensionato dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti;

Elena Vincenzo, insegnante nella scuola tecnica comunale di Salò, è nominato professore reggente di lettere italiane nella Scuola normale di Cagliari;

Tigri cav. Atto, professore ordinario di anatomia umana e di anatomia comparata nella R. Università di Siena, è esonerato da quest'ultimo insegnamento conservando quello dell'anatomia umana e la direzione del rispettivo gabinetto;

Bazzini Antonio, è nominato professore di composizione nel Conservatorio di musica di Milano;

Orsi Romeo, id. di clarinetto ivi;

Zamperoni Antonio id. di flauto ivi;

Fumagalli Polibio, id. di organo e fisarmonica ivi;

Paganucci cav. prof. Luigi, è richiamato in attività di servizio e nominato professore ordinario della cattedra di anatomia descrittiva nel R. Istituto di studi superiori in Firenze.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 26 marzo 1873:

Pisacane Domenico, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Alberti cav. Agostino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato consigliere della stessa Corte di Catanzaro;

Forgiuele Domenico, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute in seguito a sua domanda per altri mesi tre, dal 1° corrente aprile al 30 giugno 1873.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:

Con Regi decreti 17 marzo 1873:

Scotti Pietro, luogotenente nel personale degli ufficiali di maggiorità della Regia marina, collocato a riposo per anzianità di servizio e ragione di età a far tempo dal 1° aprile 1873;

Alessi Spiridione, id., id.;

Ajena Giovanni, id., id.;

Zuccoli cav. Giuseppe, sottocommissario di 1ª classe nel corpo di commissariato militare marittimo, promosso al grado di commissario di 2ª classe nel corpo stesso a far tempo dal 1° aprile 1873 (turno anzianità e scelta);

Simeoni Carlo, sottocommissario aggregato di 1ª classe id, promosso al grado di sottocommissario di 3ª classe nel corpo stesso a far tempo dal 1° aprile 1873 (turno anzianità);

Peccraro Federico, id. id., id. id. (turno a scelta);

Pasca Raffaele, id. id., id. id. (id. anzianità);

Squillace Carlo, id. id., id. id. (id. id.);

Campanile Giuseppe, id. id., id. id. (id. a scelta);

Pizzorno Giovanni, scrivano nel corpo id. promosso al grado di sottocommissario aggregato di 2ª classe nel corpo stesso a far tempo dal 1° aprile 1873;

Bianchi Edoardo, id. id., id. id.;

Lo Casto Luigi, id. id., id. id.;

Duca Demetrio, id. id., id. id.

Con decreto Ministeriale 18 marzo 1373:

Rolla avv. Gio. Battista, sottocommissario nel corpo di commissariato militare marittimo, passato dalla 2ª alla 1ª classe nel grado stesso a far tempo dal 1° aprile 1873;

Castellari Gaspare, id. id., id. id.;

Canepa avv. Giuseppe, id. id., id. id.;

Pocobelli Angelo, id. id., passato dalla 3ª alla 2ª classe id.;

Muniello Raffaele, id. id., id. id.;

Amoroso Francesco, id, id., id. id.;

Costa Eugenio, sottocommissario aggiunto id., passato dalla 2ª alla 1ª classe id.;

Gerundi Raffaele, id. id., id. id.;

Parollo Antonio, id. id., id. id.;

Di Siena Giovanni, id. id., id. id.;

Cinnameo Vincenzo, id. id., id. id.

Con Regi decreti 26 marzo 1873:

Polito Vincenzo, sottotenente nel corpo R. fanteria marina in aspettativa, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° maggio 1873;

Bonzano Lorenzo, id., id. id.;

Séry Giuseppe Michele, id., id. id.;

Cerbino Luigi, id., id. id.;

Rossi Delfino Luigi, id., id. id.;

Cogliandro Giuseppe, id., id. id.;

Chirico Teodoro, id., id. id.;

Leto Salvatore, id., id. id.;

Mazzucchi Gio. Battista, id., id. id.;

Zuccaro Fedele, id., id. id.;

Cicalò Francesco Raffaele, id., id. id.;

Biava Marcello, id., id. id.;

Predanzan Alfonso, id., id. id.;

Focher Giuseppe, luogotenente nel Corpo Reale Fanteria Marina in aspettativa, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° maggio 1873;

Gnasso cav. Angelo, quartier mastro della Regia Marina, concessogli il grado di sottocommissario di 1ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo con decorrenza dal 1° aprile 1873;

Poli Vittorio, medico civile, nominato medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo a decorrere dal 1° aprile 1873;

Tommasi Marcelliano, id., id. id.;

Borgi Gio. Dante, id., id. id.;

Bertini Leopoldo, id., id. id.;

Giannici Vincenzo, id., id. id.;

Piasco Candido, id., id. id.;

Barrasso Federico, id., id. id.;

Appolloni Alessandro, id., id. id.;

Cincotta Angelo, id., id. id.;

Ariola Domenico, id, id. id.

Con R. decreto 30 marzo 1873:

Bozzetti Eugenio, luogotenente nel Corpo Reale Fanteria Marina, collocato a riforma in base alle leggi 3 luglio 1871 N. 330 e 1° giugno 1872 N. 848 dal 1° maggio 1873.

Con R. decreto 2 aprile 1873:

Ferroni cav. Luigi, quartier mastro della Regia Marina, concessogli il grado di sottocommissario di 1ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo con decorrenza dal 1° aprile 1873.

Elenco di disposizioni fatte nel personale delle Camere notarili con Regi decreti del 26 marzo 1873:

Tavassi Gaetano, notaio a Napoli, confermato presidente della Camera notarile di Napoli pel biennio 1873 1874;

De Luca Antonio, notaio residente a Napoli, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio 1873 1874;

Mazzitelli Michele, id., id. id.;

Lamberti Raffaele, id., id. id.;

Salernitano Giuseppe, id., id. id.;

Pistilli Errico, notaio a Campobasso, confermato presidente della Camera notarile di Campobasso pel biennio 1872-1873;

Palmera Giuseppe Nicola, notaio a Petrella Tifernina, nominato componente della Camera notarile anzidetta per l'anno 1873;

Nebbia Giuseppe Antonio, notaio a Santo Stefano, frazione del comune di Campobasso, id. id.;

Doria D'Avvocati Domenico Antonio, notaio a Campobasso, confermato cancelliere della Camera notarile anzidetta per il biennio 1873 e 1874;

Poce Nicolangelo, notaio a Ripalimosano, confermato componente della Camera notarile di Campobasso pel biennio 1873 1874;

Petrecca Nicola, notaio a Baranello, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio 1873-1874.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

S. M. in udienza delli 23 febbraio u. s. si è degnata di firmare il decreto col quale è fatta concessione all'avvocato Giacomo Sileoni, della miniera di Calamina detta *Belloro*, sita nei comuni di Premolo e Gorno, circondario di Clusone, provincia di Bergamo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

Si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo andate smarrite le sotto designate due polizze di deposito si è provveduto alla emissione dei duplicati per cui si riterranno come di nessun valore i relativi precedenti titoli.

Polizze n. 13785 e 13926 rilasciate li 30 novembre e 7 dicembre 1872 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze rappresentanti la totale annua rendita di lire 2880, depositata da Manzi Davide fu Felice di Milano a cauzione dell'esercizio dell'esattoria del mandamento di Gravellona (circondario di Lomellina) durante il quinquennio 1873 1877.

Firenze, 29 marzo 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE
(Legge 7 luglio 1866 n. 3062 e regolamento 21 febbraio 1867 n. 3607).

In relazione all'articolo 22 del regolamento approvato con Regio decreto del 24 febbraio 1867 n. 3607 per l'Amministrazione della Cassa Militare, si deduce a pubblica notizia:

1° Che è stato denunziato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di L. 300 annue sulla detta Cassa Militare, segnato di n. 895 ed intestato a Jallonghi Luigi Maria di Giovanni;

2° Che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, la quale ad intervallo di quindici giorni sarà per tre volte ripetuta, senzachè vengano fatte opposizioni, sarà rilasciato il nuovo certificato, rendendo irrito e nullo quello dichiarato smarrito.

Firenze, il 19 marzo 1873.

L'Amministratore Novelli. — *Il Capo dell'Ufficio* M. Giacchetti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Nella seduta del 1° aprile, lord Enfield, nella Camera inglese dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione di lord Mahon, disse che il governo inglese non consentì a inviare il capitano Wellesley (addetto militare presso alla legazione britannica a Pietroburgo), o qualunque altro ufficiale inglese, con missione di accompagnare la spedizione di Chiva.

Il *Times*, e con esso tutti i fogli liberali inglesi lodano il signor Gladstone, per aver egli preso la determinazione di riproporre alla prima occasione favorevole una delle riforme che la recente sconfitta del suo progetto di legge sull'educazione universitaria in Irlanda aveva fatta naufragare. Il primo ministro venne ad una transazione col signor Fawcett, per la quale quest'ultimo (il quale in virtù dell'iniziativa parlamentare avea pure proposto un progetto di riforma pel collegio della Trinità e per l'Università di Dublino) consentì a sagrificare una parte delle disposizioni del suo progetto, limitandolo all'abolizione dei *tests*, ossia dei giuramenti d'esame. A queste condizioni il ministero accetta le proposte del signor Fawcett; e fin d'ora si sono prese tutte le precauzioni affinchè la nuova legge possa avere la sanzione della regina prima del 23 maggio, talmente che il prossimo concorso pei posti di aggregato si faccia senza l'obbligo di assoggettarsi ai giuramenti di religione che la legge vigente prescrive in Irlanda, vale a dire, affinchè i gradi e gli uffizi vengano conferiti al merito, indipendentemente dal culto che professano i concorrenti.

Il Consiglio municipale di Vienna approvò alla unanimità la proposta di presentare a S. M. l'imperatore i ringraziamenti della popolazione per la sanzione sovrana accordata alla riforma elettorale.

I giornali parigini del 4 aprile recano notizia delle dimostrazioni di rispetto e di simpatia che furono fatte dalle varie frazioni della sinistra dell'Assemblea di Versaglia al signor Grévy in seguito alla sua dimissione da presidente dell'Assemblea.

Recossi da lui l'ufficio dell'Unione repubblicana, preseduto dal signor Peyrat, al quale si unirono i signori Edmond Adam, Gent, Gambetta, Rathier e Lefèvre.

Il signor Peyrat spiegò con poche ma vive parole i sentimenti di simpatia, di stima e di approvazione senza riserva che egli era incaricato di manifestare al signor Grévy in nome dell'Unione repubblicana.

Il signor Peyrat aggiunse essere lieto di potere esprimere al presidente dell'Assemblea ch'egli si è mostrato in questa circostanza non solo il fedele interprete dei deputati repubblicani, ma anche dei loro amici di Parigi.

Il signor Grévy rispose con alcune parole che fecero chiaramente capire come la sua determinazione era ponderata, definitiva e motivata dalle non equivoche manifestazioni d'ingiustizia e di diffidenza sfuggite per varie volte alla destra dell'Assemblea.

Il signor Gambetta spiegò al signor Grévy la soddisfazione che provava il partito repubblicano nel vedere uno dei suoi capi i più eminenti abbandonare la posizione di astensione politica alla quale si era rassegnato per puro patriottismo e nell'interesse dell'ordine pubblico.

Il signor Grévy ringraziò in modo da fare capire che i cambiamenti politici intervenuti in questi ultimi mesi nell'Assemblea non gli permettevano più ormai di adempiere con imparzialità alle funzioni conferitegli dall'unanimità dell'Assemblea e che egli non poteva continuare ad esercitare al servizio di una passione politica qualunque; e che per conseguenza la sua decisione era irrevocabile.

L'ufficio della Sinistra repubblicana si recò oggi alle ore 2 dal signor J. Grévy per manifestargli tutte le simpatie della radunanza; ma l'onorevole presidente essendo fuori di casa, i membri dell'ufficio della Sinistra fecero un indirizzo al signor Grévy, il quale indirizzo venne firmato dai signori Fourcand, Rolland, Carnot padre, Sadi Carnot, Faye, Emanuel Arago ed altri deputati di quella radunanza.

Prima della seduta i membri del Centro sinistro avevano fatto altrettanto.

Anche il signor Thiers andò a trovare il signor Grévy per provarsi ad indurlo a ritirare le date dimissioni o ad accettare di essere rinominato; ma il signor Grévy, pur ringraziando cordialmente il presidente della repubblica per la cortese dimostrazione, si mostrò inflessibile.

Nella seduta del 3 corrente dell'Assemblea di Versaglia, il signor Marcello Barthe, di sinistra, presentò una mozione intesa a dichiarare che dentro i due mesi che conseguiranno allo sgombero del territorio l'Assemblea si scioglierà e che si procederà a nuove elezioni per la costituzione di una Camera nuova. « Non sappiamo, scrivono i *Débats*, quale sarà la sorte di quest'altra proposta, ma ci sembra che essa corrisponda alle preoccupazioni dello spirito pubblico. La Camera attuale perde ogni giorno più della sua autorità morale, anzi, per effetto delle sue violenze, perde la stima di se medesima. Bisogna inoltre considerare che essa non contiene gli elementi di una maggioranza vera, motivo per cui è affatto incapace di costituire nulla di definitivo. Alloraquando, anche, con uno sforzo disperato, essa giungesse a riunire una maggioranza di alcuni voti in favore della repubblica o della monarchia, questa maggioranza sarebbe moralmente insufficiente. Non vi è che un rimedio solo alla presente situazione satura di gravi pericoli pel paese: lo scioglimento. Questo è il giudizio di tutti gli uomini dotati di qualche senso politico e sarà senza dubbio il giudizio di tutta la Francia, tostochè l'ultimo soldato tedesco abbia ripassata la frontiera. »

ELEZIONI POLITICHE
del 6 aprile 1873.

(*Votazione di ballottaggio*)

Collegio di Palmi — Plutino Fabrizio voti 456, eletto — Coscinà 346.

Collegio di Gerace — Macri 288 — Deblasio 244 — Proclamato Macri.

(*Prima votazione*)

Collegio di Faenza — Inscritti 1159 — Votanti 248 — Generale Carchidio voti 132 — Conte Martuzzi 64 — Avv. Ghetti 46 — Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

R. SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota del 26 febbraio p. p., si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di italiane lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 maggio, i seguenti documenti:

1. Domanda d'ammissione al concorso, stesa su carta da bollo da cent. 50;

2. Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3. Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4. Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

a) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

b) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso, e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice radunata a consiglio.

Milano, addì 3 marzo 1873.

Il Direttore della Scuola
P. Oreste.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5.

La banda di Cucala fu sconfitta, lasciando sul terreno dieci morti e venti feriti.

Il generale carlista Elio è entrato nella Navarra.

Il generale Valarde, capitano generale della Catalogna, incominciò le operazioni partendo da Reuss, senza entrare in Barcellona.

Zorilla è giunto a Madrid.

Il Governo ordinò alle deputazioni provinciali di ristabilire i municipi che erano stati sciolti.

New-York, 5.

Oro 118 7/8.

Madrid, 6.

La *Gazzetta* pubblica un rapporto dettagliato sulla resa di Berga e l'attribuisce al tradimento di Morales, comandante di quella piazza.

La *Gazzetta* conferma che 67 volontari furono uccisi dai carlisti a colpi di baionette e di coltelli e dice che questo fatto è un assassinio.

Il ministro Chao è gravemente ammalato.

Parigi, 6.

Oggi ebbero luogo le tre elezioni municipali di Parigi. Furono eletti un conservatore e due radicali.

BORSA DI FIRENZE — 7 aprile.

Rendita 5 0/0	74 22	fine mese
Napoleoni d'oro	22 78	contanti
Londra 3 mesi	28 64	»
Francia, a vista	112 72	»
Prestito Nazionale	73 —	nominale
Azioni Tabacchi	923 3/4	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2480 —	nominale
Ferrovie Meridionali	483 1/2	fine mese
Obbligazioni id.	223 —	nominale
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1775 —	»
Credito Mobiliare	1229 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 6 aprile 1873 (ore 15 30).

Depressione barometrica che varia fra 4 e 10 mm. nell'Italia settentrionale e centrale, e fra 1 e 4 mm. nella meridionale. Dominio di venti fra mezzogiorno e maestro, forti in alcuni punti. Scirocco forte a Livorno ed a Civitavecchia. Cielo generalmente nuvoloso, minaccioso a Firenze, piovoso a Genova, sereno sul basso Adriatico e sul Jonio. Mare alquanto agitato nel Tirreno, mosso altrove. Stamane maestrale assai forte sul golfo di Lione. È probabile che i venti aumentando di intensità agitino in molti punti il Mediterraneo e che il cielo divenga coperto e piovoso in molti punti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 6 aprile 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	756 2	755 1	753 8	753 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 6	17 2	16 7	13 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	79	55	56	77	Massimo = 18 4 C. = 14 7 R.
Umidità assoluta	8 02	8 09	7 93	8 71	Minimo = 10 0 C. = 8 0 R.
Anemoscopio	N. 1	S. 19	S. 18	S. 17	Pioggia in 24 ore = 1mm 2.
Stato del cielo	4. cumuli	3. cumuli	2. nuvolo	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 aprile 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 90	73 85	74 22	74 17 1/2	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	»	—	72 90	72 85	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 80	72 77 1/2	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 25	74 15	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2305	2300	2305	2300	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	578 —	577 50	580 —	579 25	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	555 —	553 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	457	456 —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	277
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	124 50	122 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	200
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	660 —	658 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	495
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	218

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 40	112 35	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 64	28 62	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 74	22 72	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 73 92 1/2, 73 90, 87 1/2, 85 cont.; 74 17 1/2 fine.
Cert. sul Tes. em. 1860-64 72 90.
Prestito Romano, Blount 72 80.
Detto Rothschild 74 15 fine.
Banca Romana 2305, 2300 fine.
Banca Generale 578 cont.; 579 25, 579 fine.
Banca Italo-Germanica 554 fine
Banca Austro-Italiana 456 75 fine.
NB. Nel listino del dì 5 corrente, per errore venne segnato il prezzo fatto di lire 213 per le Azioni della Fondiaria per fine mese, mentre era per contanti.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

ELENCO *delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Legge 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e 15 agosto* 1867, *n.* 3848), *annesso al Regio decreto* 30 *gennaio* 1873, *n.* 1296 (*Serie* 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – Comune	SEDE – Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua – dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua – corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua – da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute – dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Rate arretrate – dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Rate arretrate – dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Rate arretrate – dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Ritenuta – 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Beneficio di Santa Maria di Costantinopoli assegnato al penitenziere ed al teologo della cattedrale di	Altamura	Bari	Legali rappresentanti	332 70	110 11	222 59		244 91	294 93	445 18	445 18	1430 20	39 18	58 76	97 94	1332 26
2	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	S. Agata de' Goti	Benevento	Subeconomo dei benefici vacanti rappresentante	4031 84	1325 »	2706 34		2911 52	3585 90	5412 68	5412 68	17322 78	476 32	714 47	1190 79	16131 99
3	Beneficio ebdomadariale nella cattedrale di	Acerra	Caserta	Id.	131 63	39 49	92 14		96 52	122 09	184 28	184 28	587 18	16 21	24 32	40 53	546 65
4	Mensa vescovile di	Tropea	Catanzaro	Legale rappresentante	18226 69	5831 40	12345 28		13670 01	16857 50	24690 56	24690 56	79408 63	2172 77	3259 15	5431 92	73976 71
5	Canonicato decanale di S. Giovanni Capo d'Acqua nel capitolo cattedrale di	Cassano al Jonio	Cosenza	Subeconomo dei benefici vacanti rappresentante	194 99	88 58	106 41		40 03	140 99	212 82	212 82	606 71	18 73	28 09	46 82	559 89
6	Beneficio di S. Giuseppe nella cattedrale di	Id.	Id.	Id.	5 41	1 62	3 79		3 65	5 02	7 58	7 58	23 83	0 67	1 »	1 67	22 16
7	Seminario vescovile di	Cuneo	Cuneo	Legale rappresentante	11948 23	5057 16	6891 07		8961 17	9130 67	13782 14	13782 14	45656 12	1212 83	1819 24	3032 07	42624 05
8	Canonicato Cecchi nel capitolo cattedrale di	Prato	Firenze	Subeconomo dei benefici vacanti rappresentante	252 62	75 79	176 83		»	168 97	353 66	353 66	876 29	31 12	46 68	77 80	798 49
9	Canonicato Fonti Episcopi nel capitolo cattedrale di	Girgenti	Girgenti	Id.	4393 76	1318 13	3075 63		1647 63	4075 21	6151 26	6151 26	18025 39	541 31	811 97	1353 28	16672 11
10	Mensa vescovile di	Carpi	Modena	Id.	2640 85	1116 07	1524 78		1943 96	2020 33	3049 56	3049 56	10063 41	268 36	402 54	670 90	9392 51
11	Canonicato di S. Sisto nel capitolo cattedrale di	Pennabilli	Pesaro, e Urbino	Canonico Ricciardelli D. Luigi investito	153 40	46 02	107 38		105 25	142 28	214 76	214 76	677 05	18 90	28 35	47 25	629 80
12	Mensa dei chierici Acolliti in	Verona	Verona	Legale rappresentante	938 27	979 82	»		276 27	»	»	»	276 27	»	»	»	276 27
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . L.				43249 88	16039 19	27252 24		29901 01	35043 89	54504 48	54504 48	174953 86	4796 40	7194 57	11990 97	162962 89
13	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Arsiè	Belluno	Legale rappresentante	133 54		133 54		»	1 90	15 16	267 08	284 14	1 33	35 26	36 59	247 55
14	Chiesa sussidiaria di Santa Maria di Codissago in	Castel Lavazzo	Id.	Id.	13 35		13 35		»	»	»	15 24	15 24	»	2 01	2 01	13 23
15	Oratorio di S. Agapito in Cesio di	Cesio Maggiore	Id.	Id.	7 23		7 23		»	»	»	10 56	10 56	»	1 39	1 39	9 17
16	Oratorio di S. Biagio in Menin di	Id.	Id.	Id.	13 80		13 80		»	»	»	19 17	19 17	»	2 53	2 53	16 64
17	Oratorio di S. Martino in Val di Garda di	Feltre	Id.	Id.	15 45		15 45		»	»	»	26 56	26 56	»	3 50	3 50	23 06
18	Oratorio di S. Biagio in Pren di	Id.	Id.	Id.	26 38		26 38		»	»	»	45 36	45 36	»	5 99	5 90	39 37
19	Chiesa di S. Bartolomeo di Lamen in	Id.	Id.	Id.	8 92		8 92		»	»	»	15 34	15 34	»	2 02	2 02	13 32
20	Chiesa dei Ss. Candido e Pietro in Stereoo di	Mel	Id.	Id.	92 56		92 56		»	»	»	76 88	76 88	»	10 15	10 15	66 73
21	Chiesa parrocchiale di S. Biagio in Pren di	Feltre	Id.	Id.	7 16		7 16		»	»	»	12 31	12 31	»	1 62	1 62	10 69
22	Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Garea Canale di	Perarolo	Id.	Id.	18 »		18 »		»	»	»	36 »	36 »	»	4 75	4 75	31 25
23	Fabbriceria della chiesa comparocchiale di	Vallada	Id.	Id.	530 19		530 19		»	82 80	156 44	1060 38	1249 62	13 77	139 97	153 74	1095 88
24	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Mezzoldo	Bergamo	Id.	150 69		150 69		87 90	»	»	301 38	389 28	»	39 78	39 78	349 50
25	Fabbriceria parrocchiale e legati annessi in	Romano	Id.	Id.	5229 40		5229 40		3701 91	4145 99	6258 10	10458 80	24564 80	550 71	1380 56	1931 27	22633 53
26	Fabbriceria parrocchiale di S. Alessandro in	Spino sul Brembo	Id.	Id.	73 32		73 32		52 74	»	»	146 64	199 38	»	19 36	19 36	180 02
27	Amministrazione parrocchiale di Rodiano in	Savigno	Bologna	Id.	99 49		99 49		»	»	0 43	198 98	199 41	0 04	26 27	26 31	173 10
28	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Mocasina di	Calvagese	Brescia	Id.	200 14		200 14		43 01	»	»	400 28	443 29	»	52 84	52 84	390 45
29	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Cigole	Id.	Id.	336 38		336 38		»	»	»	672 76	672 76	»	88 81	88 81	583 95
30	Fabbriceria parrocchiale di	Pontoglio	Id.	Id.	407 65		407 65		20 38	»	»	815 30	835 68	»	107 62	107 62	728 06
31	Chiesa di S. Nicolò di Bari in	Terranova	Caltanissetta	Id.	26 91		26 91		»	»	»	53 82	53 82	»	7 10	7 10	46 72
32	Altare di S. Gaetano nella chiesa parrocchiale di	Grazzanise	Caserta	Id.	21 86		21 86		»	»	»	28 90	28 90	»	3 81	3 81	25 09
33	Chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata in	Brenno	Como	Id.	0 99		0 99		»	»	»	1 88	1 88	»	0 25	0 25	1 63
34	Chiesa parrocchiale di S. Vigilio in	Calco	Id.	Id.	313 89		313 89		»	»	»	591 16	591 16	»	78 03	78 03	513 13
35	Chiesa parrocchiale dei Ss. Vito e Modesto in	Civate	Id.	Id.	1211 48		1211 48		763 91	769 61	1161 68	2422 96	5118 16	102 23	319 83	422 06	4696 10
36	Chiesa parrocchiale di S. Giorgio in	Lucino	Id.	Id.	7 55		7 55		1 74	»	»	15 10	16 84	»	1 99	1 99	14 85
37	Chiesa parrocchiale di	Lurate Abbate	Id.	Id.	75 86		75 86		»	»	11 24	151 72	162 96	0 99	20 03	21 02	141 94
38	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Marzio	Id.	Id.	32 27		32 27		»	»	21 75	64 54	86 29	1 91	8 52	10 43	75 86
39	Chiesa prepositurale di	Merate	Id.	Id.	1467 28		1467 28	1° gennaio	»	»	21 19	2934 56	2955 75	1 86	387 36	389 22	2566 53
40	Chiesa parrocchiale della Beata Vergine in Gittana di	Perledo	Id.	Id.	420 93		420 93	1873	»	»	»	616 20	616 20	»	81 34	81 34	534 86
41	Cappella del SS. Sacramento amministrata dalla chiesa parrocchiale di	Scigliano	Cosenza	Id.	88 08		88 08		65 58	»	»	176 16	241 74	»	23 25	23 25	218 49
42	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Bordolano	Cremona	Id.	1167 88		1167 88		742 58	1046 11	1579 04	2334 76	5702 49	138 96	308 19	447 15	5255 34
43	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo in	Genivolta	Id.	Id.	291 98		291 98		178 56	210 68	318 »	583 96	1286 20	27 98	77 08	105 06	1181 14
44	Cappella della SS. Annunziata in	Caprauna	Cuneo	Id.	39 28		39 28		»	»	5 13	78 56	83 69	0 45	10 37	10 82	72 87
45	Cappella di Maria SS. dell'Oropa ai Tetti di Chiaramello in	Cervere	Id.	Id.	96 »		96 »		»	»	14 19	192 »	206 19	1 25	25 34	26 59	179 60
46	Cappella di S. Defendente nella Borgata Cerretto in	Costigliole	Id.	Id.	11 »		11 »		»	»	»	8 40	8 40	»	1 11	1 11	7 29
47	Cappella della Madonna delle Grazie in	Id.	Id.	Id.	85 »		85 »		»	»	13 54	170 »	183 54	1 19	22 44	23 63	159 91
48	Altare del Sacramento nella chiesa parrocchiale del Murazzo in	Fossano	Id.	Id.	142 99		142 99		»	»	»	129 09	129 09	»	17 04	17 04	112 05
49	Cappella di S. Antonio in	Frabosa Soprana	Id.	Id.	12 80		12 80		»	4 40	17 92	25 60	47 92	1 58	3 38	4 96	42 96
50	Chiesa parrocchiale dei Ss. Giacomo e Filippo per l'opera delle missioni del SS. Sacramento in Serro di	Id.	Id.	Id.	18 »		18 »		»	»	»	27 90	27 90	»	3 68	3 68	24 22
51	Cappella di S. Lodovico in	Lisio	Id.	Id.	25 87		25 87		»	»	»	38 16	38 16	»	5 04	5 04	33 12
52	Cappella di S. Giacomo in	Monastero Vasco	Id.	Id.	77 32		77 32		»	»	1 40	154 64	156 04	0 12	20 41	20 53	135 51
53	Cappella di S. Giuseppe in	Id.	Id.	Id.	22 57		22 57		»	»	»	45 14	45 14	»	5 96	5 96	39 18
54	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Monteu Roero	Id.	Id.	116 42		116 42		»	»	»	158 13	158 13	»	20 87	20 87	137 26
55	Cappella di S. Rocco in	Pradleves	Id.	Id.	16 15		16 15		»	»	»	21 80	21 80	»	2 88	2 88	18 92
56	Chiesa parrocchiale dei Ss. Giusto e Rocco in	Priola	Id.	Id.	181 74		181 74		»	»	»	275 13	275 13	»	36 32	36 32	238 81
57	Cappella di S. Matteo nella borgata di Oja in	Racconigi	Id.	Id.	383 45		383 45		»	»	»	432 44	432 44	»	57 08	57 08	375 36
58	Cappella di S. Firmino in	Revello	Id.	Id.	225 35		225 35		»	»	20 57	450 70	471 27	1 81	59 49	61 30	409 97
59	Cappella campestre di Mattione in Levaldiggi di	Savigliano	Id.	Id.	135 40		135 40		»	»	24 32	270 60	295 02	2 13	35 75	37 88	257 14
60	Amministrazione parrocchiale di Santa Maria Maggiore in	Pieve di Cento	Ferrara	Id.	1183 94		1183 94		611 70	618 59	983 72	2367 88	4581 89	82 16	312 56	394 72	4187 17
61	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo in	Finale Pia	Genova	Id.	102 52		102 52		»	»	2 64	205 04	207 68	0 23	27 07	27 30	180 38
62	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Marcellino in	Genova	Id.	Id.	273 72		273 72		181 48	258 87	383 20	547 44	1366 99	33 72	72 26	105 98	1261 01
63	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo in Montesoro di	Isola del Cantone	Id.	Id.	21 02		21 02		11 62	13 13	19 82	42 04	86 61	1 74	5 55	7 29	79 32
64	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dell'Ascensione di Giovi in	Mignanego	Id.	Id.	205 51		205 51		»	»	3 60	411 02	414 62	0 32	54 25	54 57	360 05
65	Cappella di S. Giuseppe di Costagiusta in	Id.	Id.	Id.	214 88		214 88		»	»	193 46	429 76	623 22	17 02	56 73	73 75	549 47
66	Fabbriceria parrocchiale ed opere annesse in	Osiglia	Id.	Id.	271 60		271 60		»	»	»	445 88	445 88	»	58 86	58 86	387 02
67	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Roboaro in	Pareto	Id.	Id.	137 55		137 55		»	7 85	59 46	275 10	342 41	5 23	36 31	41 54	300 87
68	Fabbriceria parrocchiale di S. Biagio in	S. Quirico	Id.	Id.	571 46		571 46		»	107 78	800 04	1142 92	2050 74	70 40	150 87	221 27	1829 47
69	Fabbriceria parrocchiale di Santa Caterina di Campiglia in	Spezia	Id.	Id.	35 29		35 29		17 64	32 73	49 40	70 58	170 35	4 35	9 32	13 67	156 68
70	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in	Trebbiano Magra	Id.	Id.	650 27		650 27		»	13 37	802 20	1300 54	2116 11	70 59	171 67	242 26	1873 85
71	Cappella di S. Giovanni Nepomuceno in	Varese Ligure	Id.	Id.	71 15		71 15		»	»	»	78 07	78 07	»	10 31	10 31	67 76
72	Chiesa parrocchiale di	Bagnolo	Lecce	Id.	137 81		157 81		»	»	»	80 22	80 22	»	10 59	10 59	69 63
73	Fabbriceria parrocchiale di Pallerone in	Aulla	Massa Carrara	Id.	116 39		116 39		85 85	89 25	134 72	232 78	542 10	11 86	30 73	42 59	499 51
74	Opera della chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo di Rensa in	Casola	Id.	Id.	131 99		131 99		99 73	122 41	184 78	263 98	670 90	16 26	34 84	51 10	619 80
75	Opera di S. Antonio nella chiesa parrocchiale di	Rocchetta di Vàro	Id.	Id.	80 38		80 38		»	10 62	112 54	160 76	283 92	9 90	21 22	31 12	252 80
76	Opera parrocchiale di S. Quirico in Barbarasco di	Tresana	Id.	Id.	29 89		29 89		»	8 31	41 84	59 78	104 93	3 68	7 89	11 57	93 36
77	Chiesa di Santa Domenica in	Alcara	Messina	Id.	25 05		25 05		»	0 22	6 96	50 10	57 28	0 61	6 61	7 22	50 06
78	Chiesa di S. Sebastiano in	Id.	Id.	Id.	37 28		37 28		»	»	9 74	74 56	84 30	0 86	9 84	10 70	73 60
79	Chiesa di S. Giovanni in	Id.	Id.	Id.	12 99		12 99		»	»	»	25 98	25 98	»	3 43	3 43	22 55
80	Chiesa di S. Ippolito in	Id.	Id.	Id.	23 94		23 94		»	0 65	33 52	47 88	82 05	2 95	6 32	9 27	72 78
81	Cappellania di S. Michele arcangelo in	Id.	Id.	Id.	27 56		27 56		»	»	»	55 12	55 12	»	7 28	7 28	47 84
82	Chiesa di S. Vincenzo in	Id.	Id.	Id.	8 77		8 77		»	»	»	17 54	17 54	»	2 32	2 32	15 22
83	Chiesa di S. Biagio in	Basicò	Id.	Id.	60 58		60 58		»	»	»	91 88	91 88	»	12 13	12 13	79 75
84	Chiesa di Santa Maria in	Id.	Id.	Id.	245 22		245 22		»	»	»	371 92	371 92	»	49 09	49 09	322 83
85	Chiesa del Castello già Cappella del SS. Nome di Gesù in	Id.	Id.	Id.	114 75		114 75		»	»	»	174 04	174 04	»	22 97	22 97	151 07
86	Altare di S. Giuseppe nella chiesa madre di	Id.	Id.	Id.	16 50		16 50		»	»	»	25 02	25 02	»	3 30	3 30	21 72
87	Opera pia del Viatico amministrata dalla chiesa madre di	Reitano	Id.	Id.	95 21		95 21		»	9 43	133 18	190 42	333 03	11 72	25 14	36 86	296 17
88	Chiesa di Santa Maria Aracoeli in	S. Marco d'Alfonsio	Id.	Id.	70 95		70 95		»	»	»	141 90	141 90	»	18 73	18 73	123 17
89	Legati pii amministrati dalla chiesa parrocchiale di	Sordio	Milano	Id.	165 50		165 50		118 15	»	»	331 »	449 15	»	43 69	43 69	405 46
90	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Fossa in	Concordia	Modena	Id.	319 28		319 28		»	»	»	559 63	559 63	»	73 87	73 87	485 76

(*Continua*)

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TORINO

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere ad un nuovo appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi in tutti i sottodescritti comuni aperti non abbuonati del circondario di Susa, ed essendo andato deserto il primo incanto, che con precedente manifesto, in data 10 marzo ultimo, erasi stabilito per il giorno 30 stesso mese, si avverte il pubblico che nell'Intendenza di Finanza di Torino, avanti il signor Intendente, si terrà, col metodo delle offerte segrete in aumento, un secondo incanto alle seguenti condizioni, il giorno 21 aprile corr., a ore 10 antimerid.:

1. L'appalto si fa a datare dal 1° maggio 1873 a tutto il 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali dei comuni appaltati e dei dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi a termine degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864 e 2° della legge 11 agosto 1870, osservando le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, ed i capitolati d'onere colle variazioni pubblicate nell'avviso del Ministero Finanze del 13 novembre 1870, num. 32541-8423, che nel capitolato istesso sono riportate a stampa.

3. Il deposito a garanzia dell'offerta all'asta è fissato in un sesto del canone in base al quale si esperimenta l'incanto.

4. La cauzione del contratto è stabilita in cinque dodicesimi del canone annuo pel quale l'appalto verrà aggiudicato.

5. Il canone complessivo per tutti i comuni sottodescritti è di lire cinquantacinquemila cinquecentocinquantacinque e cent. cinquantacinque (Lire 55,555 55).

6. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà presentare il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove egli ha residenza e quello di non incorsa penalità rilasciato dalla pretura del mandamento in cui nacque ed unire alla scheda di offerta il deposito di garanzia in numerario o in titoli dello Stato al corso di Borsa, o la prova di averlo versato alla Tesoreria provinciale.

7. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda di offerta il domicilio da lui eletto in Torino. Le offerte per persona da nominarsi non sono ammesse.

8. Presso l'Intendenza di Finanza, la prefettura e la sottoprefettura di Susa, saranno ostensibili i capitolati d'onere.

9. La scheda contenente il prezzo minimo di aggiudicazione perverrà all'Intendenza di Finanza direttamente dal Ministero.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà con apposito avviso il giorno e l'ora per l'espiro dei fatali per l'aumento del ventesimo sul canone di deliberamento.

11. Sarà tenuto un secondo definitivo incanto quando sul primo deliberamento si ottenga l'aumento del ventesimo.

12. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitolati d'onere.

13. Il contratto non sarà esecutorio se non se dopo ottenuta l'approvazione del Ministero.

14. Le spese tutte dell'incanto e del contratto colla registrazione, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, in tutti i comuni del circondario di Susa, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e in quella *La Provincia*.

Comuni del circondario di Susa compresi nell'appalto.

1. Almese	20. Fenils	39. Rubiana
2. Avigliana	21. Ferrera Cenisio	40. Salbeltrand
3. Beaulard	22. Foresto di Susa	41. S. Ambrogio di Torino
4. Borgone	23. Frassinere	42. S. Antonino di Susa
5. Bousson	24. Giaglione	43. S. Didero
6. Bruzolo	25. Giaveno	44. S. Giorio
7. Bussoleno	26. Gravere	45. Sauze di Cesana
8. Buttigliera Alta	27. Mattie	46. Sauze di Oulx
9. Cesana Torinese	28. Meana di Susa	47. Savoulx
10. Champlas du Col	29. Melezet	48. Solomiac
11. Chianoc	30. Millaures	49. Thures
12. Chiavrie	31. Mocchie	50. Trana
13. Chiomonte	32. Molières	51. Valgioie
14. Chiusa di S. Michele	33. Mompantero	52. Vayes
15. Claviere	34. Novalesa	53. Venaus
16. Coazze	35. Oulx	54. Villar Almese
17. Condove	36. Reano	55. Villar Focchiardo
18. Deserts	37. Rivera	
19. Exilles	38. Rochemolles	

Torino, 4 aprile 1873.

L'Intendente CALVI.

Il Primo Segretario BALDOVINO ROMUALDO.

1659

AVVISO D'ASTA PER LIRE ITALIANE 90,000
PER PARTE DELLA COMUNITÀ DI CRAVEGGIA

Si rende noto al pubblico che alle ore una pomeridiane del giorno di giovedì ventiquattro aprile prossimo avrà luogo in questa sala comunale, avanti la Giunta municipale, la vendita all'asta pubblica in un sol lotto di numero quattromila quattrocento ventotto piante d'alto fusto radicate nei boschi di questa comunità in conformità della perizia del signor ufficiale forestale del distretto di Crodo in data 17 luglio ultimo scorso, per il prezzo offerto di lire novantamila.

La vendita sarà fatta sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale suddetto di martellatura e perizia, e decreto del signor ispettore forestale del 1° agosto ultimo scorso, non che di quelle addizionali descritte nel verbale della Giunta municipale delli 30 agosto suddetto ed in quello del Consiglio comunale del 7 febbraio ultimo scorso, tutti superiormente approvati con decreti della Deputazione Provinciale di Novara 27 settembre prossimo passato e 4 marzo corrente, e specialmente sotto le seguenti:

1° L'asta sarà aperta sul prezzo come sovra offerto di lire italiane novantamila, e le offerte saranno fatte in frazioni decimali non inferiori a lire cento (100) e sempre multiple di dieci.

2° Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare il decimo del suindicato prezzo, cioè L. 9000 in danaro contante, in biglietti di Banca od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato calcolata al corso legale della Banca di Torino dall'ottavo giorno precedente, escluso qualunque taglio dei privati.

3° Il taglio e trasporto dei legnami fuori del bosco dovrà essere ultimato per la fine del 1874.

4° Tutte le spese di martellatura, perizia, assistenza, incanti già fatti e da farsi, istromento, consegna, collaudazione ed altre relative sono e saranno tutte a carico dell'acquisitore.

5° Lo spoglio delle piante resta riservato al Comune per uso di legna da fuoco.

6° Il deliberatario sarà obbligato non più tardi di un mese dal seguito deliberamento di prestare una sicurtà idonea risponsabile e benevisa alla Giunta municipale, e di addivenire ad un tempo stesso alla stipulazione del contratto mediante atto pubblico.

7° L'acquisitore sarà tenuto di eleggere il suo domicilio in questa Comunità all'atto della stipulazione del contratto.

8° Il pagamento della somma che sarà per risultare dal deliberamento sarà fatto a mani del sig. Tesoriere comunale in quattro distinte rate, cioè: un quarto all'atto dell'istromento, e gli altri tre quarti di anno in anno a partire dalla data dell'istromento, coll'obbligo di corrispondere al Comune l'annuo interesse del 5 p. 0/0 in proporzione di somma e tempo sino a totale finale pagamento.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di L. 90,000 per cui si procederà al deliberamento coll'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza delle condizioni di cui sopra, delle quali chiunque potrà aver visione presso il segretario sottoscritto.

Il termine per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni quindici, il quale scadrà con tutto il giorno nove maggio prossimo venturo, e saranno osservate nell'asta le formalità prescritte dal titolo 2 capitolo 1 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Craveggia, addì 31 marzo 1873.

Per detta Comunità
CORNELLI FAUSTINO *Segretario*.

1583

BANCA AGRICOLA ITALIANA

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Agricola Italiana, convocata per questo giorno 5 aprile, non essendosi trovata in numero sufficiente per poter deliberare, l'assemblea stessa viene nuovamente convocata per il giorno 28 del corrente mese di aprile, a ore 12 meridiane, nelle sale della Banca medesima, in Firenze, via dei Fossi, n° 16, secondo piano, secondo le norme contenute nel titolo V dello statuto sociale, con diffidamento che gli intervenuti potranno deliberare qualunque sia il numero dei medesimi e quello delle azioni da essi rappresentate (art. 52 dello statuto).

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio di amministrazione sulla situazione degli affari;
2° Discussione ed approvazione del bilancio a tutto il 1872;
3° Determinazione del dividendo;
4° Proposta di modificazioni allo statuto;
5° Elezione di 10 consiglieri di amministrazione che sortono d'ufficio per ragione di anzianità di nomina, e di uno in surrogazione del consigliere signor Giovanni Bonelli, decesso.

Firenze, li 5 aprile 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
IPPOLITO GAMBA.

Avvertenze. Non possono intervenire alla assemblea che i soli azionisti possessori di almeno 20 azioni (art. 44 dello statuto).

Per intervenire alla assemblea occorre depositare alla cassa della Società i certificati d'azione almeno 10 giorni prima di quello fissato per la riunione (art. 45).

Nessuno può farsi rappresentare alla assemblea che da un altro azionista il quale abbia diritto di intervenirvi (art. 46).

1633

REGIA PRETURA MANDAMENTALE DI PIPERNO.

Oggi 1° aprile 1873.

A tramite delle vigenti leggi, e per intelligenza e norma di chiunque possa avervi interesse,

Si fa conoscere al pubblico, qualmente il 3 novembre 1872 essendo passato in Maenza all'altra vita il sig. Gio. Carlo Tardozzi possidente ivi domiciliato, il di lui unico figlio ed erede signor Vincenzo Tardozzi, residente nella detta comune, con dichiarazione emessa il 4 febbraro 1873, intende di adire l'eredità col beneficio dell'inventario, che per gli atti di me ecc. sarà incominciato il 14 corrente alle ore 10 ant. e seguenti, e però ecc.

1610 — Tito Marchetti canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
CON BENEFIZIO D'INVENTARIO.

Il sottoscritto vicecancelliere reggente la pretura mandamentale di Massa Marittima rende noto che con atto del dì quindici marzo milleottocentosettantatrè i signori:

1. Erminia Paolini vedova del fu Pietro Manini;
2. Teresa Paolini moglie di Pietro Honer;
3. Uliva di Pietro Pocchiani e della fu Angiola Paolini ne' Pocchiani; e
4. Pietro Pocchiani non tanto in proprio quanto come padre e legittimo amministratore di Maria della fu Angiola Paolini minorenne d'età; tutti benestanti domiciliati in Massa Marittima

Hanno accettato coi benefizio d'inventario l'eredità loro lasciata e devoluta dal testamento delli 8 marzo 1873, rogato dal notaro ser Federigo Guelfi, dal loro comune zio e fratello Antonio Paolini, morto in Massa Marittima li dieci marzo milleottocentosettantatrè. E ciò vien pubblicato per chi avesse interesse, ecc.

Dalla cancelleria della pretura di Massa Marittima oggi li ventiquattro marzo milleottocento settantatrè.

Il vicecanc. regg.
1474 — Mario del Cocco da Panicale.

Illustrissimo Tribunale Civile,

Il causidico David Miroli, procuratore capo esercente e dimorante in Genova, ha l'onore di esporvi:

Che alla data delli 18 gennaio 1868 il comune di Chiavari con scritto privato delli 20 stesso mese, registrato al n. 34, con tassa di lire 14 30, concedeva per anni trenta e per l'annuo canone di lire 120 al signor Luigi Fossati fu Domenico l'uso d'un tratto di arenili compreso fra la via Nazionale di Chiavari a nord, il lido del mare a sud, gli arenili di proprietà del signor cav. Solari a ponente, e la proprietà del marchese Negrone Rivarola a levante, meno però metri cinque lungo il confine a ponente in attiguità della proprietà del sig. cav. Solari riservati allo scopo di servire di strada d'accesso alla spiaggia del mare, e tale concessione era fatta allo scopo che il concessionario piantasse in detto tratto di arenili una fonderia di bronzo e ferro per fabbricazione di meccanismi e attrezzi necessari ad un cantiere di costruzioni navali;

Che il Fossati con atto a rogito Giacomo Gorgoglione 5 agosto 1868, registrato a Rivarolo Ligure al n. 279 il giorno successivo con tassa di lire 88, associavasi il signor Emanuele Richeri fu Cristoforo, così che la stessa fonderia veniva esercitata sotto la ditta o ragione sociale *Fossati Luigi e Richeri Emanuele*;

Che successivamente e con atti 15 gennaio e 14 aprile 1869, registrati il primo li 30 detto gennaio al num. 164 con lire 3 30, e l'altro li 16 detto aprile al numero 375 con tassa di lire 1 10, e successivo Reale decreto anche il R. Governo facea alla sovraccitata ditta Luigi Fossati e Richeri Emanuele la medesima concessione allo stesso scopo per l'annuo canone di lire 60; ristretta però tale concessione a soli 15 anni;

Che la Società Fossati Richeri veniva sciolta addì 24 dicembre 1870 con atto a rogito Solari, registrato il 7 gennaio 1871 con lire 151 80, ed accollatario dell'attivo e passivo rimaneva il solo Richeri;

Che costui, mal reggendo all'enorme peso che si era assunto, contrasse tali e tante passività per far fronte alle già esistenti, che trovossi costretto a sospendere la lavorazione, e per tanto tempo, che già era incorso nella decadenza comminata dalla scrittura di concessione 18 gennaio 1868 succitata, la quale prescriveva che ove oltre i sei mesi rimanesse l'officina inoperosa s'intenderebbe disciolto il contratto, ed ogni e qualunque opera costrutta sull'arenile dovesse cedere a beneficio del Municipio;

Che in questo stato di cose con atto 24 marzo 1872 a rogito Gatti, ed al quale si fecero pure intervenire i figli Luigi e Vittorio Richeri onde evitare ogni e qualunque loro pretesa di credito più o meno sussistente verso il suddetto stabilimento, l'Emanuele Richeri assieme ai nominati suoi figli autorizzavano lo esponente, ed i signori Giacomo Gorgoglione, Napoleone Testa, Francesco Bardin e Gerolamo Demarchi a procedere alla liquidazione e vendita di detto stabilimento, non che delle merci, utensili, e quanto altro in essi si conteneva sia all'asta pubblica che a partito privato, per quindi ripartirne il ricavo fra i creditori di essi padre e figli Richeri;

Che prima cura dell'esponente quella si fu di intendersi col Municipio di Chiavari onde non si valesse del diritto che gli competeva di invocare lo scioglimento della concessione, e ciò all'effetto di salvare un cespite qualunque, e a questo riuscì, per cui potè intavolare trattative di vendita all'amichevole, dacchè a quella di vendita forzosa o ad asta volontaria non potevasi procedere contro il divieto portato dalle circostanze rimananti dallo stesso contratto di concessione;

Che molte e gravi cause impedirono la vendita a migliori condizioni di quelle infraenunciande, principali fra le quali debbono annotarsi che l'usina non avea per sè alcuna importanza, poichè essendo le costruzioni praticate dai proprietarj, e queste per la maggior parte incapaci a somministrar comodi per la fabbricazione di macchine, ed altri generi produttivi di guadagno. Altra poi e più grave causa era a ravvisarsi in ciò, che l'industria della costruzione dei bastimenti in Chiavari era ed è tuttavia in decadenza in quella spiaggia, per cui lo stabilimento Richeri che era stato eretto precisamente allo scopo di fabbricare oggetti navali non potea sotto questo rapporto sperare notevoli beneficj;

Che un'unica offerta importante venne fatta da un signor Francesco Novaro, il quale si offerse pronto di acquistare l'usina pel prezzo di lire 6000, che per lunghe trattative passate col ricorrente vennero portate a L. 7000; e questa somma per i riflessi suesposti venne accettata, e quindi per atto a rogito Balbi 1° marzo 1873 registrato nel 5 stesso mese con lire 264 al numero 1646, si passò alla vendita di tale stabilimento cogli accessori e merci in esso esistenti;

Che in questo contratto fu stabilito che il prezzo della vendita sarebbe pagato per lire 1000 all'atto per far fronte al pagamento delle passività, o meglio dei crediti privilegiati ivi enunciati, e pel restante sarebbe diviso fra i creditori in giudizio di contributo;

Che trattandosi della vendita, o meglio cessione di una concessione temporanea, e della vendita di merci, utensili ed altre, la causa sarebbe di competenza del pretore del luogo ove l'atto fu stipulato;

Che i signori padre e figli Richeri avrebbero consegnato all'esponente una nota dei creditori, giusta la quale sarebbero i seguenti, cioè:

1. Testa Paolo residente in Genova - 2. Alizeri Nicolò residente in Genova - 3. Fratelli Santamaria ivi residenti - 4. Ditta fratelli Bertollo ivi stabilita - 5. Lagorio Agostino resid. in Genova - 6. Ditta Carpaneto e Villa stabilita in Genova - 7. Banca del Popolo di Firenze - 8. Casanova Luigi di Sampierdarena - 9. Ditta Isolabella e Perini stabilita in Genova - 10. Angelo Sersale stabilito e residente in Genova - 11. Scandrell Carlo - 12. Borzone Giovanni - 13. Brignardelli Fortunato - 14. Lanata e Contardini - 15. Torriglia Pietro - 16. Raffo Tomaso - 17. Arnolfi Giulia - 18. Arnolfi Chiara - 19. Sturla Domenico - 20. Richeri Augusto residenti in Chiavari - 21. Eredi di Carlo Parodi residenti in Novara - 22. Abramo Parodi - 23. Bellati G. e C. residenti in Novara - 24. Richeri Nicolò residente in Chiavari - 25. Richeri Bartolomeo residente in Genova - 26. Calvi Giacomo - 27. Gorlero Antonio - 28. Sioli Angelo - 29. Danovaro Lorenzo - 30. Piaggio Nicolò Dellepiane... tutti di Sampierdarena - 31. Banca Operaja di Sampierdarena - 32. Saccoman di Sestri Levante - 33. Sciaccaluga Luigi di Sestri Ponente - 34. Torricella Napoleone di Rivarolo - 35. Patrone Antonio di Sampierdarena - 36. Gorgoglione Giacomo - 37. Bassino Domenico di Sampierdarena - 38. E. Arnandon di . . . . . - 39. Canale Giacomo di Sampierdarena - 40. Fratelli Montaldo di Sampierdarena - 41. Camusso Carmelo di Chieri.

Che oltre che gravissimo dispendio dovrebbesi incontrare citando un cosiffatto straordinario numero di creditori, potrebbe per avventura verificarsi che altri creditori esistessero oltre i sucalendati per cui rimanesse esposto il compratore dell'usina a vessazioni;

Che ad ovviare a cosiffatto inconveniente, unico rimedio quello si ravvisa della citazione per proclami autorizzata dall'art. 146 del Codice di procedura civile;

E perciò alle SS. VV. Ill.me se ne ricorre acciò si degnino (sentito il Pubblico Ministero) autorizzare la citazione di tutti i creditori Richeri, non che dei debitori Emanuele, Luigi e Vittorio, padre e figli Richeri, nel modo prescritto dal citato articolo 146, per comparire dinanzi alla R. pretura del Sestiere Molo in Genova e nel locale di sue sedute, posto via S. Bernardo, alle ore nove di mattina del 15 prossimo venturo aprile, all'effetto di procedere al riparto della somma citata, nei modi e termini dalla legge prescritti.

Il che, ecc. — Copia: D. Miroli.

Visto sia tutto comunicato all'uffizio del procuratore del Re, e pella successiva relazione si delega il giudice Gasconi.

Genova, 17 marzo 1873.

Pel presidente: Lagorio, ff. — Tiscornia, vicecanc.

Visto, ecc. — Ritenuto che la citazione nei modi ordinari riescendo nella fattispecie sommamente difficile, atteso il gran numero delle persone a citarsi, sarebbe il caso di poter autorizzare la citazione medesima per proclami pubblici.

Perciò, il procuratore del Re, visto l'art. 146 del Codice di procedura civile,

È d'avviso onde possa questo tribunale autorizzare la citazione per proclami pubblici, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno di tutti i creditori del padre e figli Richeri onde abbiano a comparire dinanzi alla R. pretura del Sestiere Molo in Genova, e nel locale di sue sedute, posto in via San Bernardo, alle ore nove di mattina del 15 prossimo venturo aprile, all'effetto che sia proceduto al riparto della somma ricavata dalla vendita della fonderia in bronzo e ferro, posta in Chiavari, ed utensili in essa esistenti, ordinando che la citazione medesima debba venire notificata nei modi ordinari agli eredi di Carlo Parodi residenti in Novara, e Camusso Carmelo di Chieri, ed alla Banca del Popolo di Firenze.

Genova, 18 marzo 1873.

Copia: Tribone, sost.

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione 4ª,

Visto il ricorso presentato dal procuratore David Miroli addì 17 marzo corrente;

Intesa di esso la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio;

Ritenuto che nell'attuale fattispecie riuscirebbe sommamente difficile la citazione nei modi ordinarj atteso il gran numero delle persone a citarsi;

Ritenuto che per conseguenza sarebbe il caso di valersi della facoltà concessa dalla disposizione dell'articolo 146 del Codice di procedura civile autorizzando la citazione per proclami pubblici;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero alla data 18 marzo 1873;

Visto il suddetto articolo 146 Codice di procedura civile,

Autorizza la citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii e nel Giornale Ufficiale del Regno di tutti i creditori del padre e figli Richeri onde abbiano a comparire avanti alla pretura del Sestiere Molo in Genova e nel locale di sue sedute posto in via S. Bernardo, alle ore 9 di mattina del 15 prossimo venturo aprile all'effetto che sia proceduto al riparto della somma ricavata dalla vendita della fonderia in bronzo e ferro posta a Chiavari, ed utensili in essa esistenti, conchè la citazione stessa venga notificata nei modi ordinarj agli eredi di Carlo Parodi residenti in Novara, a Camusso Carmelo di Chieri, ed alla Banca del Popolo di Firenze.

Genova, li 22 marzo 1873.

Firmati: Lagorio ff. — F. M. Raggio vicecanc.

Per copia conforme
1592 — David Miroli proc. capo.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti quegli effetti che di diritto essere emanato sull'istanza di Giorgio Bersanino, dal tribunale civile e correzionale di Torino, il decreto del tenore seguente:

Il tribunale — Sentita in camera di consiglio la relazione fattasi dal giudice delegato — Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire i due certificati di rendita, consolidato cinque per cento, n. 128910 e 139132, dell'annua rendita di lire mille caduno, intestati a Bersanino Pietro fu Antonio residente in Torino, in altri certificati per simile rendita al portatore; da rimettersi tali titoli al portatore al ricorrente Giorgio Bersanino a cui spettano.

Torino, 4 marzo 1873.

Firmati: Il presidente Ferrari ff. e Chierighino vicecanc.

1203 — A. Bubbio proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale ha emesso la seguente ordinanza in Napoli:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, inteso il rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di tramutare il certificato di rendita di annue lire quaranta intestato a favore di Vincenzo d'Orta fu Giuseppe, domiciliato in Caserta, sotto il numero sedicimila quattrocentosessantotto, e ne formi quattro separati certificati ognuno di lire dieci in testa dei signori Carlo d'Orta, Giuseppa d'Orta, Maria d'Orta ed Elisabetta d'Orta del fu Giuseppe, rilasciandoli alle rispettive parti interessate. — Napoli, 17 febbraio 1873."

Per copia conforme all'originale:
1635 — Michele de Giovanni avv. proc.

ORDINANZA. 1370
(2ª *pubblicazione*)

Foggia, il 23 marzo 1873.

G. Nuvoli avvisa che il tribunale civile di Lucera con ordinanza del 14 febbraio 1873 decretò il pagamento in suo favore dei certificati consolidati 5 0/0 numeri 109927, 109928 della rendita di L. 80, e della polizza di deposito di L. 23 45 nella Cassa dei depositi e prestiti del Regno, n. 3377, di posizione n. 3939, intestati a Nosfini Ludovica; e ciò perchè chi vi avesse dritto presenti i suoi reclami entro 40 giorni alla cancelleria di detto tribunale.

VENDITA GIUDIZIALE. 2117

Ad istanza dei signori Giacomo Salvatore e Luigi dell'Ore, nel nome ecc., creditori iscritti sul seguente casamento a carico del signor D. Benedetto De Vico i quali prosieguono gli atti a senso degli articoli 9 e 10 delle disposizioni transitorie del Codice civile e del § 1308 del cessato regolamento.

Nel giorno 19 aprile 1873, nell'ufficio della cessata Depositeria urbana situata in Piazza del Monte, n. 33, alle ore undici antimeridiane si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo che verrà rilasciato a favore del migliore offerente.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di lire 146330 37 desunto dalla nuova perizia redatta dal sig. Giacomo Barchiesi, prodotta al fascicolo n. 423 del 1862 avanti il cessato giudice delle cause ecclesiastiche li 21 novembre 1866.

Casamento situato in Roma alla via Felice, marcato dai civici numeri 147 al 151, Rione III, composto da botteghe, mezzado e quattro piani superiori, pozzo con tromba per condurre l'acqua nei piani superiori, confinante lateralmente con i beni Nisi e Natali; al di dietro con i beni Lozzani, ed in avanti colla pubblica via, salvi ecc.

Paolo Bondi usciere.

ESTRATTO DI DECRETO. 1562
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano con decreto 28 febbraio 1873 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati nominativi:

Certificato n. 4437, cinque per cento, intestato a Creperio Giovanna del fu Paolo, coll'avvertenza che la rendita si pagherà sino a nuovo avviso al ragioniere Giuseppe Gianna, curatore speciale dell'intestata, in data di Milano 29 aprile 1869, col n. 4005 del registro di posizione, della rendita di lire cinquantacinque (L. 55).

Certificato n. 18943, cinque per cento, intestato come sopra, coll'avvertenza che l'intestata è rappresentato dal curatore speciale rag. Giuseppe Gianna, in data 17 ottobre 1862, portante il numero 13636 del registro di posizione, della rendita di lire cinque (L. 5).

In tutto rendita lire 60; tramutandole in quattro cartelle di rendita al portatore 5 per 0/0, due da lire 25 caduna, e due da lire 5 caduna, da rilasciarsi una da lire 25 ed una da lire 5 a Rosa Creperio fu Paolo, di Treviglio, in concorso del di lei marito Soncini Clemente, ed una da lire 25 ed altra da lire 5, da rilasciarsi a Genoveffa Creperio fu Paolo, di Milano, in concorso del di lei marito Prandini Giuseppe, quali successe entrambe a titolo ereditario alla defunta intestata Creperio Giovanna fu Paolo.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Per tutti quegli effetti che di legge si notifica avere il tribunale civile e correzionale di Torino emanato il decreto del seguente tenore:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione in un unico certificato intestato ad Alessandro Manganini domiciliato in Milano nella sua qualità di figlio ed erede unico del cav. avvocato Carlo Manganini i certificati seguenti, cioè:

1° Certificato di rendita di lire 250, num. 4449, in data 28 febbraio 1862.
2° Certificato di rendita di lire 100, num. 4450, alla stessa data.
3° Certificato di rendita di lire 100, num. 4451, stessa data.
4° Certificato di rendita di lire 100, num. 30411 in data 30 luglio 1863.
5° Certificato di rendita di lire 100, num. 34746, in data 13 agosto 1864.

Tutti intestati al suddetto cav. avvocato Carlo Manganini e caduti nella successione del medesimo.

Torino, 18 marzo 1873.

All'originale — Firmati: Ferrari ff. e Chierighini vicecanc.

1411 — A. Bubbio.

1340 AVVISO
per tramutamento a causa di successione.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pisa in camera di consiglio con decreto del 15 febbraio 1873, previa la dichiarazione che ai signori don Roberto e Muzio fratelli Arrighini spettano per egual porzione come eredi testamentarj del loro padre fu dottor Pietro Arrighini e come cessionarj della loro sorella Sofia Arrighini in Volterrani:

1° La rendita annua di lire 1056 consolidato 3 0/0 italiano nominativamente iscritta a favore del Benefizio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di S. Michele in Orto di Firenze col certificato rilasciato dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nel dì 11 decembre 1862, n. 1987, n. di posizione 2784;

2° La rendita annua di lire 3 consolidato 3 p. 0/0 iscritta nominativamente come sopra col certificato rilasciato dalla Direzione stessa nel 26 luglio 1869, di n. 19108 e n. di posizione 27613;

3° La rendita annua di lire trecento trentanove del consolidato 3 0/0 iscritta nominativamente a favore della cappella di S. Giuseppe in S. Margherita di Firenze, e di che nel certificato rilasciato dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze nell'11 settembre 1862, n. 1986, reg. di posizione 2784;

4° La rendita annua di lire 3 del consolidato 3 0/0 italiano inscritta come sopra col certificato rilasciato come sopra nel 26 luglio 1865, n. 19109, reg. di posizione 27613 — ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione e tramutamento dei suddetti certificati di rendita dal conto respettivamente del Benefizio Semplice di S. Giuseppe nella chiesa di Or S. Michele in Firenze e nella cappella di S. Giuseppe in S. Margherita di Firenze in conto e nome dei fratelli dottor Roberto e Muzio Arrighini del fu dott. Pietro di Pisa anzichè in quello del defunto dott. Pietro Arrighini che avevali rivendicati in ordine alla legge 17 agosto 1868. — Firmati: De Dominicis — G. Malenotti — S. Salvi — Rastelli cancelliere.

Avv. Francesco Borghi.

DELIBERAZIONE. 1138
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di eseguire il tramutamento in favore di Francesco Miniero di Pasquale dei seguenti quattro certificati di rendita iscritta intestati a di Donato Gaetano fu Giuseppe, cioè: il primo di annue lire 75, num. 42609; il secondo di annue lire 110, num. 139623; il terzo di annue lire 20, numero 138187; e l'ultimo di annue lire 115, num. 130423 ed inverti quindi in titoli al portatore i suddetti certificati formanti la rendita complessiva di annue lire trecentoventi, da rilasciarsi detti titoli al ricorrente signor Miniero.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Pasquale Perrone giudici il dì 3 marzo 1873. — G. Cangiano.

Per copia conforme
Francesco Miniero.

1561 AVVISO GIURIDICO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con sentenza 8 febbraio 1873 sulle instanze dei signori Stefano ed Enrico fratelli Rivarola fu Benedetto proprietarii domiciliati in Chiavari rappresentati dal sottoscritto causidico Angelo Pedevilla, dichiara l'assenza del rispettivo fratello Domenico Rivarola fu detto Benedetto, nato e già domiciliato e residente in detta città di Chiavari.

Chiavari, 20 febbraio 1873.

A. Pedevilla, caus.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

Avviso.

Si avvisano i signori azionisti che in seguito alla presentazione del bilancio sociale, l'assemblea generale degli azionisti, riunita il 18 febbraio scorso, ha deliberato di assegnare a ciascuna azione il dividendo di lire 2; il quale, tenuto calcolo della durata del 1° esercizio che fu di mesi 8, e unito all'interesse del 6 per 100 già pagato, forma una rendita totale dell'8 83 per 100 per azione.

Detto dividendo sarà bonificato in occasione del 5° versamento che sarà richiamato, nel corrente anno, unitamente agli altri successivi, nelle epoche appresso segnate, cioè:

Il 5° versamento di L.	25	per azione	il 1° maggio.
Il 6° "	" 25	"	il 1° luglio.
Il 7° "	" 25	"	il 1° settembre.
L'8° "	" 25	"	il 1° decembre.

Saranno accettati in pagamento i cuponi scadenti il 31 dicembre.

Quei signori azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 6 per 100.

Per le azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti la Direzione Generale si riserva il diritto di procedere a forma dell'articolo 153 del Codice di commercio.

I suddetti versamenti dovranno farsi presso i seguenti Stabilimenti, i quali ne rilascieranno ricevuta sui titoli, e i quali sono esclusivamente incaricati di tale esazione.

Firenze, Banca Italo-Germanica, sede di Firenze.
Roma, " " sede di Roma.
Napoli, " " sede di Napoli.
Milano, " " sede di Milano.
Torino, Banca di Torino.
Alessandria, Banca Popolare di Alessandria.
Genova, Banca Provinciale di Genova.
Pisa, Banca Pisana di Anticipazioni e Sconto.
Bologna, Banca Popolare di Bologna.
Cagliari, Banco di Cagliari.
Bari, Credito Meridionale.
Palermo, E. Wedekind et Comp., successori E. Deninger et Comp.
Venezia, M. A. Errera e Comp.
Vienna, Wiener Wechsler Bank.
Parigi, Banque de l'Union Franco-Belge.

1609 — La Direzione Generale.

BANCA GENERALE DI SICURTÀ
In MILANO, via Giardino, n. 7

Il Consiglio d'amministrazione della Banca, in seguito a determinazione presa in sua seduta 31 marzo ora decorso, convoca i soci in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 corrente aprile, alle ore 12 meridiane precise, nella sala della Borsa, piazza Mercanti.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'andamento dell'istituzione.
2° Relazione dei censori.
3° Presentazione del bilancio e rapporto dei revisori in merito.
4° Completamento del Consiglio d'amministrazione.
5° Nomina dei censori e dei revisori per l'esercizio 1873.

NB. — *a*) In caso di mancata costituzione legale della detta assemblea, la stessa si riterrà riconvocata pel giorno 5 maggio p. f.;

b) A sensi dell'articolo 23 dello statuto, col giorno 8 sarà ostensibile presso l'ufficio di presidenza della Banca la relazione dei revisori sul bilancio a presentarsi;

c) I soci che intendessero intervenire all'assemblea dovranno depositare o far depositare, non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 19, presso la Cassa della Amministrazione centrale i loro titoli d'azioni, contro ricevuta, che servirà loro per avere accesso alla sala. — I titoli depositati saranno restituiti il giorno dopo quello dell'assemblea contro esibizione della ricevuta.

Milano, 1° aprile 1873.

1644 — L'Amministrazione.

BANCO SETE LOMBARDO
VIA CLERICI, N° 12.

I signori azionisti del Banco Sete Lombardo sono invitati ad eseguire presso la cassa dello Stabilimento, in via Clerici, n° 12, dal giorno 5 al 10 maggio p. v., il versamento del quinto decimo di L. 20 sulle loro rispettive azioni, a termine della deliberazione 14 marzo p. p. presa dal Consiglio d'amministrazione di conformità all'articolo 9 dello statuto sociale, del quale si riporta qui in calce l'articolo 10 per i conseguenti effetti.

In tale occasione verrà effettuato il concambio dei certificati provvisorii coi titoli definitivi, a seconda delle module che a tal uopo verranno rilasciate ai possessori dei certificati provvisorii dietro loro richiesta.

Milano, li 3 aprile 1873.

1612 — *La Direzione.*

Articolo 10. Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del 3 per 100 oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale, fermo nella Società anche il diritto di far vendere le azioni o di crearne dei duplicati, e salvo il disposto dell'art. 154 del Codice di commercio ed ogni altra maggiore ragione e termine di legge.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE
AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che a mente dell'art. 3 del R. decreto numero 3532, del 20 gennajo 1867, deve esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 17 del detto prossimo venturo mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in Corsia del Giardino.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Firenze, 21 marzo 1873.

1331

DECRETO. 1419
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sarzana con decreto 7 novembre 1872

Dichiara spettare per terza ed eguale porzione ai minori Pietro e Luciano, non che Maria Cogliolo moglie a Giacomo Mori domiciliati in Cadimare (Spezia), quali unici eredi del fu loro padre Antonio Cogliolo fu Pietro la complessiva somma capitale di lire seimila cinquecento, col carico però del quarto in usufrutto a favore della loro madre Catterina Canarella fu Luciano, stata detta capitale somma depositata nella Cassa de' depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano, come da due cartelle in data l'una del venticinque ottobre 1856 num. 7117 e l'altra del dodici settembre 1860, num. 14199, intestate ad esso Antonio Cogliolo fu Pietro.

Doversi quindi autorizzare come autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico anzidetta a restituire ai detti eredi Cogliolo l'accennata somma di lire seimila cinquecento ne' modi seguenti:

1° Che lire mille novecento sieno impiegate nella estinzione di due debiti gravitanti sulla successione del detto fu Antonio Cogliolo, cioè lire mille verso il costui fratello Domenico Cogliolo; e lire novecento verso il suddetto Giacomo Mori; e ciò mediante atto di quitanza de' medesimi creditori, con delegazione di pagamento da parte di detti eredi.

2° Che lire mille cento cinquanta, quota su cui compete l'usufrutto alla vedova di esso Antonio Cogliolo, che è la coricorrente Catterina Canarella fu Luciano, sieno impiegate nell'acquisto di tanta rendita del Debito Pubblico al corso plateale, da intestarsene i relativi certificati ai suddetti eredi Cogliolo col vincolo dell'usufrutto anzidetto.

3° Che lire mille cinquecento sieno nello stesso modo impiegate nell'acquisto di tanta rendita del Debito Pubblico da intestarsene i relativi certificati ai soli minori Pietro e Luciano Cogliolo fu Antonio.

4° Che lire mille cento cinquanta, quota, sia liberamente pagata alla loro sorella Maria Cogliolo fu detto Antonio coll'autorizzazione ed assistenza del proprio marito Giacomo Mori.

5° E che le restanti lire ottocento sieno pure liberamente pagate alla suddetta vedova Catterina Canarella da servirsene nell'estinzione de' debiti ultimamente contratti e pei i bisogni di famiglia accennati in ricorso.

Sarzana, 3 marzo 1873.

Ciriaco Guerrieri proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con sentenza 17 febbraio 1873 notificata il 31 marzo p. p., sulle instanze di Isabella Lagomarsino vedova di Giacomo Roncallo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 6 ottobre 1870, ha dichiarato la assenza dallo Stato di Giuseppe Roncallo fu Giacomo, nato e domiciliato in Bolzaneto.

1636 — Caus. P. D. Celasco.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Bergamo

Ha dichiarato

Che il deposito di lire mille e relativi interessi, risultante da polizza della Cassa Militare in Firenze 12 giugno 1867, num. 28, a favore di Lanfranchi Michele fu Policarpo, per ferma contratta, è devoluto per successione legittima, per intiero alla di lui madre Foresti Cristina fu Innocenzo di Urgnano;

Autorizza perciò l'Amministrazione del Debito Pubblico a farne traslazione e pagamento per intiero alla detta Cristina Foresti.

Bergamo, li 23 novembre 1872.

Il presidente firmato Tunesi — Rizzini cancelliere.

Concorda coll'originale debitamente registrato, e si rilascia per estratto da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Bergamo, dalla cancelleria del tribunale suddetto li 24 gennaio 1873.

1246 — Il cancelliere: Rizzini.

DELIBERAZIONE. 1274
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 12 febbraio 1873 ha tolto il vincolo del cambio militare ai due certificati di rendita, l'uno di lire 10 sotto il n. 63208 e l'altro di lire due e centesimi 75 sotto il n. 20887 in testa al defunto Carlo Janni fu Leonardo e li ha dichiarati di spettanza di Francesco Gaetano Raffaele di Giuseppe Janni, Giulia e Giovanna Janni nubili e Teresa Janni moglie di Gio. Battista Mandoy tutti fu Leonardo, domiciliati in Napoli, delegando l'agente di cambio Alberto Prisco per la rendita e distribuzione del prezzo.

Salvatore Mugione.

DECRETO. 1208
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV, autorizza la traslazione delle cartelle del Debito Pubblico italiano alli numeri 17867, dell'annua rendita di lire 205, e 34551, della rendita annua di lire 5, di compendio della eredità del fu Pietro Santagostino Barbone, intestate al Canonicato di San Carlo nella Collegiata di San Vittore in Casorate, nei di lui figli minori Giovanni e Severino, e contemporaneamente la conversione delle medesime in titoli al portatore da rilasciarsi al tutore delli stessi sig. Alessandro Santagostino.

Milano, 28 febbraio 1873.

Firmato: Mielo vicepres.
Sottoscritto: D'Adda vicecanc.

FRA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi 4.